

IN BRIANZA Il rapporto dell'Afol evidenzia anche la minor durata dei contratti a tempo determinato

La ripresa produttiva e occupazionale in provincia c'è, cresce l'export ma restano alcune criticità, prima fra tutte la diminuzione della durata dei contratti a tempo determinato. È il quadro delineato dal tavolo di concertazione provinciale per il lavoro e la formazione che ha aggiornato i dati congiunturali dell'ultimo trimestre, a cura di Afol MB.

«I dati presentati confermano il consolidamento di quel percorso di ripresa che stiamo monitorando e che dimostra capacità di risposta del Sistema Brianza. È evidente la crescita dell'export che supera i dati 2019 e il recupero della perdita occupazionale della seconda metà del 2020. Rimane da prestare attenzione a elementi di fragilità, come l'evoluzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato che vedono una progressiva diminuzione della loro durata prevista» ha commentato il vicepresidente Riccardo Borgonovo.

Imprese ed export

Nel primo semestre dell'anno 2021 il numero delle imprese attive provinciali è aumentato dell'1,47%. Il numero delle imprese manifatturiere si è contratto dello 0,62%, il numero complessivo degli addetti provinciali è cresciuto di circa 800 unità (+0,29%) più che compensando la contrazione che ha caratterizzato gli ultimi sei mesi dell'anno 2020. Nello stesso periodo l'occupazione manifatturiera ha fatto registrare un saldo negativo di circa 130 unità (-0,15%).

Crescono le esportazioni ma anche la cassa integrazione

Nel secondo trimestre 2021, le esportazioni provinciali sono cresciute del 49,08% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Confrontando le esportazioni provinciali del secondo trimestre 2021 con il corrispondente trimestre dell'anno 2019 - quindi con valori pre-Covid - si rileva una crescita pari all'11,14%.

In evidenza le esportazioni di computer, apparecchi elettrici e ottici (+10,88% rispetto al secondo trimestre 2019), di prodotti in metallo (+12,58%), di sostanze e prodotti chimici (+15,47%) e di legno e prodotti in legno (+15,36%). Positiva anche la dinamica delle esportazioni di macchinari (+4,94%).

Il mercato del lavoro

Nel 2021 le cessazioni sono aumentate del 3% rispetto al 2020, ma l'incremento degli avviamenti è stato di ben il 34,8%.

L'analisi per fasce d'età evidenzia saldi negativi sia per coloro che hanno un'età compresa fra 30 e 49 anni (dove la resilienza è pari a -2,7%) e soprattutto per i lavoratori over 50 che mostrano la resilienza più bassa (-10,3%). Continua il trend positivo per gli under 29 che pre-

sentano una resilienza ampiamente positiva (+7,8%).

Nel 2021 (I semestre) le proroghe sono state 8.730. Si tratta del 3,2% in più rispetto al numero di proroghe del 2020 (8.457). Il confronto, fra il 2020 e il 2021, della durata media dei contratti a tempo de-

terminato mostra una forte discrasia dei dati: nel 2020, la durata contrattuale media era di 270 giornate, mentre nel 2021 tale valore è sceso a 147 giornate. Si tratta di una diminuzione media del 45,5%. I dati confermano quanto si è già detto in passato: le imprese, innanzi all'in-

certezza dell'immediato futuro, hanno reagito diminuendo la durata dei rapporti di lavoro a termine. Alla scadenza dei contratti - se le condizioni economiche lo permettono - questi vengono prorogati, altrimenti il lavoratore viene espulso dai processi produttivi.

Gli avviamenti a tempo determinato costituiscono il 52,8% del totale, seguiti - a lunga distanza - da quelli a tempo indeterminato (20,9%). Il lavoro intermittente si colloca al terzo posto con il 7%. Infine, l'apprendistato di II livello che assorbe il 3,5% degli avviamenti del primo semestre.

Gli ammortizzatori sociali

La crescita repentina della Cassa integrazione è collegabile alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. L'andamento della cassa a Monza Brianza è in controtendenza rispetto al livello nazionale: in Italia si assiste, nel secondo trimestre 2021, ad un abbassamento del ricorso alla cassa integrazione (che decresce di 78,7 ore ogni mille ore lavorate). In Brianza, invece, le ore di CIG, fra il primo e il secondo trimestre 2021, invece, aumentano. ■



Dalla provincia

Cronache

Ospedale polo formativo per la medicina del lavoro

La convenzione siglata fra Asst Brianza e Università dell'Insubria consentirà l'uso delle strutture per le esigenze didattiche

DESIO

di **Alessandro Crisafulli**

Una importante convenzione è stata siglata nei giorni scorsi fra Asst Brianza e Università dell'Insubria. Un patto che permetterà all'ospedale di Desio di diventare un vero e proprio polo formativo nell'ambito della Medicina del Lavoro. La convenzione, infatti, consente l'uso delle strutture dell'ospedale cittadino per le esigenze didattico- formative della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università. Supervisore dell'attività sarà Paolo Mascagni, direttore dell'Unità Operativa che ha avuto sempre rapporti molto stretti con la rete universitaria lombarda. Diverse decine sono gli specializzandi che sono passati, negli ultimi anni da Desio. L'accordo strategico tra Asst e ateneo dell'Insubria ha una durata quin-

quennale, con scadenza a fine anno accademico 2025/2026. «Assicurare e offrire ai nuovi giovani medici del lavoro un percorso formativo adeguato – spiega Mascagni – significa avere alcune caratteristiche che ci consentono di essere accreditati dall'Università e dalla Scuola di Specialità.

Ad esempio il fatto di essere, noi, centro di riferimento nazionale in tossicologia e allergologia professionale e per le malattie respiratorie che hanno un'origine in attività professionale». L'organico della struttura di De-

IL SUPERVISORE MASCAGNI
«Bisogna assicurare ai nuovi giovani medici del lavoro un percorso adeguato»

sio comprende 5 medici (compreso il primario), 6 infermieri, 3 dirigenti chimici, 2 tecnici, un geologo oltre ad un amministrativo.

«Le ultime generazioni del nostro organico – racconta Paolo Mascagni - hanno completato la loro specializzazione a Desio e qui hanno deciso di fermarsi». Molti specializzandi che sono stati ospitati a Desio provengono da fuori regione: l'ultimo di questi è una giovane dottoressa molisana. Da qui in avanti la struttura di via Mazzini diventerà ancor di più un punto di riferimento in questo settore così delicato e quanto mai importante. Lo specialista in Medicina del Lavoro deve maturare conoscenze teoriche, scientifiche e professionali in impiantistica, chimica industriale e tecnologica, statistica e metodologia epidemiologica, fisiologia e psicologia del lavoro, ergonomia, tossico-



L'accordo strategico tra Asst e ateneo dell'Insubria ha una durata quinquennale

logia, radiobiologia, igiene del lavoro, clinica delle malattie da lavoro, terapia. E ancora: organizzazione del primo soccorso, terapia d'urgenza, medicina legale, scienze giuridiche del lavoro e della comunicazione, economia e gestione delle imprese.

Sono specifici campi di competenza, ad esempio, l'identificazione e la valutazione di rischi lavorativi, la sorveglianza sanitaria, il monitoraggio biologico, la diagnostica clinica e strumentale delle malattie da lavoro.

L'ANNUNCIO Il presidente della società, Roberto Castelli, ha svelato la data della posa della prima pietra

di **Davide Perego**

■ Segnatevi questa data: 12 ottobre 2022. Tra poco più di un anno sarà posata la prima pietra di Pedemontana, almeno nel suo tratto brianzolo da Lentate sul Seveso fino a Vimercate. A dare il timing al maxi cantiere che sconvolgerà la fisionomia brianzola è stato lo stesso presidente di Apl, Roberto Castelli, in audizione giovedì 7 ottobre in Regione Lombardia nella commissione permanente Programmazione e bilancio. Tema dell'incontro, al quale ha partecipato anche il direttore Giuseppe Sambo, gli assetti finanziari e al dialogo con il territorio. Territorio che ha vissuto in maniera contrapposta la notizia del salvataggio finanziario del maxi progetto, con la politica che si è spaccata a metà.

Castelli, confermando l'intenzione della società di chiudere i lavori entro l'inizio delle prossime Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, ha sottolineato come sia stato «fondamentale il rispetto della scadenza del 31 agosto, termine entro il quale il consiglio di amministrazione di Apl ha aggiudicato sia la gara di finanziamento, per un ammontare complessivo di 1,7 miliardi di euro, sia la gara di affidamento a contraente generale, per un ammontare di 1,2 miliardi di euro, a WeBuild. Ciò ha consentito di accedere alla defiscalizzazione per un valore attuale di circa 400 mi-

Pedemontana: i cantieri partiranno nell'ottobre 2022

Il tratto B2 (riqualificazione della Milano-Meda) e C (da Cesano Maderno fino a Vimercate) saranno completati entro l'estate del 2025, in tempo per le Olimpiadi invernali Sospesa, al momento, la realizzazione della tratta D, da Vimercate verso Bergamo: «Allo studio una tratta breve»

lioni di euro, passaggio tassativo e fondante di tutta l'operazione».

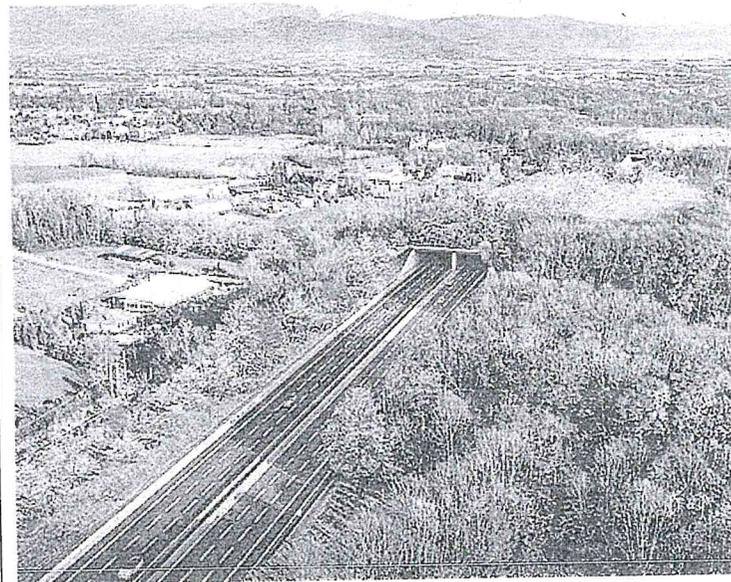
Castelli ha dato poi la tempistica di intervento: inizio lavori delle tratte B2 e C previsto per il 12 ottobre 2022 («salvo slittamenti dovuti ad adempimenti o ad interventi di enti terzi»). Nel-

«DIMEZZATI I VOLUMI DI TRAFFICO»

Castelli ha inoltre ricordato che «questa operazione è in assoluto la più grande di project financing mai varata in Europa per opere autostradali e che nel tempo gli assetti finanziari sono stati modulati in funzione delle mutate condizioni socio-economiche: ad esempio, il piano economico e finanziario di

oggi prevede prudenzialmente la metà dei volumi di traffico rispetto alle previsioni formulate nei primi documenti». Giuseppe Sambo ha invece sottolineato che «la provvista finanziaria è costituita da fondi a prestito, che verranno restituiti, e che non si tratta di un'operazione a fondo perduto».

Il rendering, tutto sommato bucolico, di come apparirà il tunnel di Arcore: Pedemontana passerà nella zona dei boschi



l'estate del 2025 (luglio) è prevista la fine esecuzione dei lavori delle tratte B2 e C, e nell'agosto 2025 l'entrata in esercizio. Castelli ha sottolineato come sia stato decisivo «l'intervento di Bei (Banca europea degli investimenti, ndr.) e Cassa Depositi e Prestiti, unitamente al riconoscimento del Ministero transizione ecologica che nel suo comunicato ufficiale ha asseverato l'assoluta ottemperanza ai parametri ambientali, una delle "condizioni" chieste dalla Bei stessa per la concessione del prestito». Insomma, la scommessa, è da far tremare i polsi: completare i trenta chilometri di autostrada che mancano in tre anni, quando per realizzare la tratta A e la B1 (i primi 20

chilometri di strada, da Cassano Magnago (Varese) allo svincolo di Lomazzo) ce ne sono voluti cinque. Senza considerar ei decenni spesi per la progettazione.

Il tracciato, per il momento si concentrerà in fase realizzativa sulle tratte B (la riqualificazione della Milano-Meda da Lentate sul Seveso, dove arriva oggi Pedemontana, fino a Cesano Maderno) lunga una dozzina di chilometri, e la realizzazione del tratto C, da Cesano Maderno fino a Vimercate, lungo una ventina di chilometri. Per quanto riguarda la tratta D, i vertici di Apl hanno annunciato che «si sta studiando la cosiddetta tratta D breve. Ma l'ultima parola sarà quella della Regione, su proposta di Cal». ■

L'evento di Monrif "Dietro le quinte"

Primo Piano



In Villa Reale il 'pensatoio' della ripartenza

L'esperienza di Monza a confronto con le suggestioni di altri luoghi d'arte e cultura per rilanciare il turismo a partire dalla provincia

MONZA
di Monica Guzzi

La cultura ci ha nutrito l'anima durante la pandemia, ora ci aiuterà a ripartire. Non solo cibo per lo spirito dunque, ma anche motore della ripresa. È questo il filo rosso che ha legato i diversi momenti della prima giornata di "Dietro le quinte", l'evento del Gruppo Monrif che ha portato alla Villa Reale di Monza amministratori e addetti ai lavori per un confronto sul post Covid sui temi del turismo e delle arti.

«Durante il lockdown il mondo della cultura ci ha tenuti vivi», ha ricordato aprendo i lavori Michele Brambilla, direttore di QN e "il Resto del Carlino".

Un'occasione per parlare del turismo ai tempi del virus, con la riscoperta delle città d'arte ma anche dei borghi e in generale della provincia italiana, sui quali si sono accesi pure i riflettori del Padiglione Italia a Dubai in occasione dell'Expo, primo evento mondiale in presenza dopo la pandemia.

Sul palco con il direttore del "Giorno" Sandro Neri due sindaci, Dario Allevi per Monza e Renata Tosi per Riccione, rappresentanti del modo in cui la provincia è riuscita a mostrarsi resiliente nei confronti della pandemia. Entrambe le città nel 2022 avranno un centenario da celebrare: quello dell'autonomia per Riccione; che prima era una frazione di Rimini, e quello della nascita dell'autodromo per Monza. Punto di partenza, il riconoscimento che «la cultura è il petrolio di questo paese», spiega Allevi, che durante la pandemia ha tenuto aperto il parco - «un grande sfogo per i cittadini costretti al lockdown» - e ha fatto circolare sotto i balconi un autobus con musicisti per tirare su il



morale dei suoi concittadini. «Monza è considerata la città dei motori, e per il 2022 ci organizzeremo per promuovere eventi e per abbellire il nostro circuito, ed è considerata anche la città del fare per il suo artigianato. Vogliamo integrare questi modelli con una visione più ampia. Per esempio con Ville Aperte, un format per cui si aprono tutti i beni, pubblici e privati, di solito chiusi al grande pubblico, puntando sulla Villa Reale ma anche sul ruolo di Monza nel circuito longobardo». L'obiettivo è quello di «incredentare il turismo emozionale, culturale ed esperienziale», aggiunge il sindaco, ricordando che «prima del Covid i tre giorni del Gran premio portavano 120

IL PASSATO

«Il parco si è rivelato una grande valvola di sfogo per i cittadini. Anche la musica: l'abbiamo portata in strada con i bus»

milioni di euro sul territorio». Per la sindaca Tosi, che ha affidato il masterplan della città all'archistar milanese Stefano Boeri, la sfida passa dalla provocazione, come quella di far nascere un parco nel bel mezzo di viale Ceccarini. «Una provocazione che è anche una opportunità», sottolinea la sindaca. Che non si ferma qui. Riccione infatti sta anche realizzando uno spazio teatrale che sarà anche un laboratorio sperimentale. L'opera sarà pronta per gennaio-febbraio «e sarà anche una residenza teatrale dove sperimentare. Abbiamo portato avanti un'ottima esperienza con Elio Germano durante la pandemia e con la Pergola di Firenze. Abbiamo fatto teatro nelle camere d'albergo e con i visori. E poi abbiamo riscoperto il mare d'inverno».

Un'opportunità nuova per Monza è stata l'estensione di dehor e tavolini che la notte creano una città diversa. Per entrambe le città sarà l'anno della rinascita, anche turistica, dopo il crollo del 2020 e dei primi cinque mesi del 2021. Un futuro prossimo pieno di opportunità, sot-

tolinea Armando Peres, vicepresidente del Comitato turismo dell'Ocse di Parigi e membro del Comitato permanente del Turismo presso il Mibact.

«Come Italia abbiamo perso tra il 75 e l'80 per cento del giro d'affari, ma il turismo è un settore resiliente. La nostra stagione estiva è andata molto bene e pensiamo di chiudere il 2022 sui livelli del 2019. Ma è giusto accontentarsi dei numeri del passato, oppure dobbiamo pensare a un futuro diverso?».

Un futuro che punta più sui borghi e meno sugli assembramenti cittadini, con l'esperienza del comune pavese di Fortunago, poco più di 300 anime con un teatro di mille posti in costruzione, quello definito nella taconda rotonda condotta dalla direttrice de "La Nazione", Agnese Pini. E tante opportunità diverse, come quella delle città che di notte diventano territorio dei giovani. Così come giovane, con un'età media di trent'anni, è il pubblico di Expo, come ha spiegato in collegamento dal Padiglione Italia il Commissario generale Paolo Glisenti: «Un pubblico molto diverso da quello di Expo Milano, sensibile al turismo esperienziale, legato alle università, alle città turistiche, ai festival, alle specializzazioni economiche e scientifiche post pandemia. Un'area, quella del Sud Est asiatico, della Cina e del Medio Oriente, che nei prossimi anni genererà le maggiori opportunità turistiche».

SINDACI

Riccione e l'autodromo preparano il centenario

Dario Allevi
sindaco di Monza



«La cultura è il petrolio del nostro Paese. Monza è considerata la città dei motori e la città del fare per il suo artigianato. Vogliamo integrare questi modelli con una visione più ampia. Per esempio con Ville Aperte la Villa Reale e il circuito longobardo»

Renata Tosi
sindaca di Riccione



«Abbiamo affidato il masterplan a Stefano Boeri, la sfida passa dalla provocazione, come quella di far nascere un parco nel bel mezzo di viale Ceccarini. Non solo: Riccione sta realizzando uno spazio teatrale che sarà laboratorio sperimentale. E abbiamo rilanciato il mare in inverno»

IL FUTURO

Città d'arte meno affollate a vantaggio dei borghi e delle esperienze culturali ed enogastronomiche

Associazione Stefania, 50 anni dalla parte dell'inclusione

Mezzo secolo di attività e progetti all'insegna dell'inserimento sociale e lavorativo dei disabili raccontato in un videodocumentario. Raccolta di testimonianze e campagna con oggetti "griffati" AS

LISSONE

di Fabio Luongo

Mezzo secolo speso per l'inclusione. Cinquant'anni tondi tondi dalla parte delle persone con disabilità. Anni che non hanno pesato sulla freschezza, l'intraprendenza e la vitalità continua dell'associazione, ma che in città e in Brianza si sono sentiti tutti grazie alle tante iniziative realizzate a sostegno dell'inserimento sociale e lavorativo di chi deve fare i conti con qualche disabilità, operando per migliorarne la qualità di vita.

Associazione Stefania taglia il traguardo dei 50 anni di attività e progetti, e per festeggiare questo importante compleanno ne ha messi in piedi diversi di nuovi. Così ieri è stato pubblicato sul sito del sodalizio e sui social un videodocumentario che racconta lo «ieri, oggi e domani» dell'associazione, facendo capire attraverso interviste a chi in questi 50 anni c'è stato «perché Associazione Stefania è nata e cosa è successo nel frattempo nel mondo della disabilità».

I NUMERI

Seimila volontari
Seguiti 3mila ragazzi
200 in strutture
1000 avviati
al mondo del lavoro



Sono state inoltre lanciate la raccolta di testimonianze e materiali «Cosa è stata AS per te?» su questo mezzo secolo di presenza sul territorio, la piattaforma online di sostegno www.associazionestefania.it/sostienici e la campagna «Facciamoci un regalo», che darà la possibilità di acquistare sul sito prodotti alimentari, magliette e altri oggetti "griffati" AS e realizzati da pic-

cole aziende locali, con l'obiettivo di allargare le sinergie con le realtà della Brianza.

A costituire, nell'ormai lontano 1971, l'ente di volontariato Associazione Stefania fu un gruppo di genitori, che voleva sviluppare l'attenzione sulle problematiche della disabilità sia da parte dei comuni cittadini che da parte delle amministrazioni pubbliche. Uno il mantra tenuto fisso

Dal laboratorio sociale a Casa Stefania dal Centro diurno alla Bottega della coop Azalea alla Polisportiva

in mente: la differenza non è una sottrazione e la diversità è una risorsa. Da allora dalla sede di via Filzi di persone ne sono passate tante.

Circa 6mila i volontari che hanno supportato la vulcanica produzione di progetti e iniziative. Ben 3mila i ragazzi che «hanno costruito nei servizi il loro futuro», come raccontano dall'associazione. Le persone con disabilità che sono state avviate al mondo del lavoro sono state 1.000, mentre in 200 hanno abitato le strutture residenziali. Tutto questo impegno, nel corso degli anni, si è tradotto poi in una miriade di creazioni, dal Laboratorio sociale Luciano Donghi al Gruppo Giovani Volontari, che propone attività ricreative per le persone con disabilità; dal Centro Diurno intitolato a Carlo Garibaldi alla cooperativa La Bottega, per l'inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilità.

E ancora dalla cooperativa Azalea, che opera nel settore del verde e del giardinaggio, alla Polisportiva Sole. E poi il progetto «Fianco a Fianco», per l'amministratore di sostegno, e l'apertura di Casa Stefania, uno spazio in cui coabitano persone con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VILLA MAGATTI

Prevenzione tumori Due giorni di visite gratuite

LISSONE

Due intere giornate di visite libere e gratuite per prevenire i tumori oggi e domani in Villa Magatti dalla Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, e dall'associazione Una Vita in Rosa che si occupa anche di fornire aiuti e supporti alle persone malate e alle loro famiglie. Il doppio appuntamento è promosso nell'ambito della campagna «Nastro Rosa», finalizzata a sensibilizzare tutti sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce per il tumore al seno. In entrambi i giorni, dalle 9.30 alle 18.30, verranno offerte visite senologiche gratuite eseguite da medici specializzati, fino a esaurimento dei posti disponibili. Le visite si svolgeranno al primo piano dello storico edificio all'angolo tra via Garibaldi e via Paradiso, accanto alla centralissima piazza Libertà: si tratta della villa già sede del municipio e che fino a qualche anno fa ha ospitato l'Asl di Lissone e l'ufficio di igiene per le vaccinazioni. Green Pass obbligatorio. Non serviranno però prenotazioni, basterà presentarsi sul posto prima che si esauriscano i turni.

F.L.